



## RECENSIONI

### **Corso di Formazione per Job Coach**

Per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con Disturbo dello Spettro dell'Autismo

Quella del *job coach* è una figura professionale nuova che, sulla base delle più attuali e significative ricerche nel campo dell'inserimento lavorativo, risulta necessaria per attuare e sviluppare le diverse fasi della partecipazione al mondo del lavoro delle persone con Disturbo dello Spettro Autistico (*Autism Spectrum Disorder – ASD*) o, comunque, con evidenti difficoltà di comunicazione e/o di relazione con gli altri.

A questo proposito, Lalli Howell e Simonetta Lumachi hanno ideato un tipo di formazione specifica che si svolgerà online, almeno nella prima edizione italiana, dal 9 aprile al 2 luglio 2021. Si tratta di un'iniziativa che intende affrontare tutti i diversi aspetti di un processo ben articolato e strutturato, che vanno dall'attenta analisi delle caratteristiche individuali del soggetto da inserire, allo studio dell'ambiente di inserimento, caratterizzato quest'ultimo sia dalle componenti ambientali sia da quelle umane, che riguardano, tra l'altro, le relazioni tra colleghi di lavoro e quelle con i dirigenti.

Il corso nasce dalla riflessione e dall'esperienza di alcuni dei formatori su analoghe realtà già avviate nel Regno Unito che, negli ultimi anni, hanno permesso a un numero sempre maggiore di giovani e adulti con ASD di lavorare efficacemente in diversi contesti aziendali.

Lalli Howell, ad esempio, riporta l'importante esperienza della Fondazione Team Domenica di Brighton, che è organizzata su tre livelli: il centro di formazione, il ristorante, il centro impiego. Attraverso questi tre livelli viene proposto a ogni partecipante un programma specifico per l'inserimento lavorativo basato sui suoi reali gradi di esperienza e di autonomia. A tal fine si rende necessario l'intervento-guida del *job coach*, ovvero di un educatore professionale specializzato alla formazione nel mondo del lavoro, che aiuti il soggetto nell'inserimento lavorativo e, soprattutto, nello sviluppo di una vita indipendente o semi-indipendente, per una sua completa gratificazione.

Un'altra importante esperienza inglese che è all'origine di questo corso è testimoniata da Lisa Pignatti, educatrice professionale e progettista che lavora presso il Downs View Life Skills College, anch'esso con sede a Brighton, che accoglie giovani adulti dai 19 ai 25 anni con diversi gradi di disabilità. Il college fa parte dell'istruzione scolastica per bisogni speciali ed è nato quattro anni fa con l'intento di creare delle reti sociali e lavorative solide finalizzate all'inserimento dei ragazzi. La figura del *job coach* si attiva per valorizzare le persone con disabilità sul posto di lavoro, permettendo loro di raggiungere il pieno potenziale e sentirsi membri attivi della società. L'approccio di riferimento, in questo caso, è definito «Systematic Instruction», in quanto appare decisamente olistico ed ecologico.



Infine occorre tenere presente, con tutta la sua significatività, l'esperienza di inserimento lavorativo sviluppata a Genova presso l'Accademia Pedagogica PHILOS da Simonetta Lumachi e i suoi collaboratori.

Il corso di formazione per job coach, quindi, viene a rappresentare finalmente anche in Italia un'opportunità unica e nuova per una formazione approfondita, frutto di anni di esperienza da parte di diversi professionisti che condividono uno stesso approccio e perseguono un obiettivo comune: realizzare un intervento didattico ed esperienziale improntato al benessere socio-cognitivo della persona con ASD per un suo favorevole inserimento nel mondo del lavoro.

Il corso è strutturato in 13 incontri, rivolti a psicologi, pedagogisti, assistenti sociali e educatori professionali che già sono impegnati in questi ambiti operativi o che intendono formarsi in merito. Permette il conseguimento di 50 crediti ECM per tutte le professioni sanitarie ed è condotto da docenti altamente qualificati quali: Michele Zappella, Andrea Arcidiacono, Giuseppe Maurizio Arduino, Paolo Cornaglia Ferraris, Serenella Grittani, Lalli Howell, Roberto Keller, Simonetta Lumachi, Renzo Marcato, Lisa Pignatti, Silvano Solari.

Il corso è organizzato in collaborazione con Associazione Carlo Ferrero Onlus, Andirivieni Società Cooperativa Sociale, Alce Rosso Società Cooperativa Sociale, ANGSA Torino – Gruppo Ivrea, Proxima Formazione e Associazione PHILOS. Per consultare il

programma dettagliato e iscriversi, si possono visitare i seguenti siti web:

[www.proximaformazione.it](http://www.proximaformazione.it)

[www.associazionephilos.net](http://www.associazionephilos.net)

[www.coopandirivieni.it](http://www.coopandirivieni.it)

Silvano Solari

### Vengo anch'io

#### Quanto basta

#### Tutto il mio folle amore

Tre film italiani sull'autismo

Dopo la traduzione cinematografica del romanzo *Pulce non c'è* da parte di Giuseppe Bonito nel 2012, bisogna attendere il 2018 per assistere a una produzione italiana di tre film in successione (due nel 2018 e uno nel 2019) sull'autismo in grado di lanciare dei segnali significativi su di un argomento ampiamente sviluppato soprattutto dal cinema americano, a iniziare dal 1988 con il famosissimo *Rain Man* di Barry Levinson. In questo film la strada rappresenta un percorso di progressivo avvicinamento emotivo tra i due fratelli, interpretati rispettivamente da Dustin Hoffman e Tom Cruise, che, attraversando mezza America sulla vecchia macchina di papà, imparano a conoscersi e ad affezionarsi l'un l'altro come mai era stato possibile prima.

Analogamente, sebbene in veste di parodia, Corrado Nuzzo e Maria Di Biase affrontano il tema dell'autismo «on the road», rappresentando nel film *Vengo anch'io* (2018) l'incontro tra una coppia «strana», sebbene neurotipica, e un ragazzo «aspie» come una progressione della reciprocità. Alle volte è il